» gure vedonsi al naturale scolpite in mezza figura fra i colonnami d'intorno po-
 » sti per la separazione de' fatti del Santo: opera che in ogni tempo servì d'am-
 » mirazione ai più celebri artefici d'Italia ed altre parti d'Europa. » (E il Moschi-
 ni 1808 aggiunge che i maestri mandarono sovente i loro discepoli a trarne i
 disegni) « Dal mezzo in su poi essa sta tutta coperta di varii e rari quadri, o-
 » pere pure d'eccellenti pittori esprimenti alcuni fatti d'istoria tanto ecclesiastica
 » che profana; il che pure vedesi nel disegnato soffitto.

» Il piano terreno di detta Sala comprende l'*Ospitale* ora Ospizio per li po-
 » veri pellegrini, qual al presente fu del tutto ristorato come luogo di sommo bi-
 » sogno; ed un oratorio che serve tanto per l'ospizio, che per molti fedeli, i qua-
 » li nei giorni festivi, vi si radunano secondo le costituzioni degli Oratorii dei Ss.
 » Filippo Neri di Venezia e di Roma, come a quelli aggregati. Questo Oratorio
 » ha un Altare dedicato a S. Giovanni Battista ed altri Santi, e quadri di storia
 » sacra nicchiati nei lati, opere di varii pittori. Reliquie poi e sacri arredi ci so-
 » no pel maggior decoro nelle sacre funzioni. » La Confraternita nel secolo XVI
 e nel principio del XVII contava sette in ottocento socii; e a' tempi del Fanello
 (circa 1790) trecento e più.

Fino dal 1837 era stabilita la demolizione di tutto questo locale, e fu pur
 troppo pochi anni dopo eseguita con danno delle Belle Arti; cosichè oggi non se
 ne vede più traccia.

Abbiamo nei nostri musei una medaglia che ricorda tale Confraternita. È di
 media grandezza. Dall'una parte sta S. Marco. SANCTVS MARCVS VENETVS.
 Dall'altra San Giovanni Battista. SCOLA DE. S. Z. BATISTA. DE MVRAN.

Parlarono di questo luogo — Flaminio Cornaro (Eccl. Torcell. Pars. II p.
 153-158). — Lo stesso Cornaro nelle *Notizie Storiche delle Chiese*, p. 662 - 663
 Giannantonio Moschini (Guida di Murano. Venezia. Palese 1808. p. 41-45 e pag.
 125-126) — Lo stesso nella Guida di Venezia 1814. Vol. II. p. 410 — Luigi
 Carrer che, dietro il disegno e l'intaglio di Marco Comirato, ne diede il Prospet-
 to della bella facciata a p. 119 del libro: *Siti pittoreschi e prospettivi delle Lagu-
 ne Venete*. Venezia Gondoliere. 1838. 8. fig — Ermolao Paoletti (Fiore di Ve-
 nezia ec. Ivi 1837. Vol. I. p. 138-139 — *Venezia e le sue Lagune*. Ivi 1847.
 Vol. II. parte II. p. 505, e altri autori di Guide nostre descriventi le pitture ec.
 ultima delle quali Guide è quella di Francesco Zanotto (Venezia. Brizeghel 1856
 12) che a p. 678 dice, *eretto questo edificio nel 1559*: su di che vedi la
 epigrafe num. 13. — Aveane fatta menzione Matteo Fanello a p. 50 51. del suo
Saggio Storico Critico di Murano ec. (Venezia 1816), e nei suoi Zibaldoni mss.
 esistenti presso l'Archivio della Chiesa di Santo Stefano di Murano, dei quali mi
 fu cortese don Bartolommeo Pedrini già parroco di S. Maria e Donato di quella
 Città.

NOTE

(1) Latino *de Ebriis*. Il Fanello nei citati Zibaldoni mss. legge *Chersolino* che fu di sier Giovanni da Fio-
 renza; altrove ne' detti Zibaldoni *Orsolino*.

Di questo cognome (siccome scriveami il chiarissimo L. Passerini) fiorivano in tempi remoti due famiglie di-
 verse e per lo stemma e per la fazione che seguivano. Da Ebriaco di Albertino uscirono gli Ebriachi che figurarono
 tra' Guelfi, e che portavano la Doga rossa in campo d'argento, e da Ibrico degli Ibrichi vennero gli Ebriachi